

# IL FRIULI

A destra; si puote (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate souanti A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI. »

Celebrandosi domani la festa di S. Ermacora titolare della Diocesi, non si pubblicherà giornale.

Recando in estratto la parte più essenziale del discorso in cui Thiers con tanto plauso e si brillantemente sostiene i suoi economici sofismi, abbiamo promesso di farvi sopra qualche osservazione. Non entreremo nelle minute particolarità di quel discorso, né a combattere certe asserzioni che o cadono da sé, o vengono vagliate dalla stampa locale. Noi dobbiamo tenerci ai principii generali; a quella parte cioè che può essere d'un qualche interesse per i lettori di tutti i paesi. E per questo ci fermeremo specialmente su tre punti principali del suo discorso, cui importa schiarire, senza lasciarsi condurre dai pregiudizii economici invalsi in alcune menti.

Questi tre punti cui prendiamo a considerare specialmente sono, primo la teoria economica del *lasciar fare*, alla quale alcuni economisti danno troppo valore, mentre Thiers, colla solita sua balanza, getta il ridicolo su di essa, chiamandola *improduttiva* e la *teoria del nulla*; non sapendo, egli che accusa la letteratura economica di non tener conto dei fatti, risguardare come un fatto da doversi mettere a calcolo e spiegare anche questa teoria. È da parte di Thiers il solito pregiudizio degli empirici, i quali nell'affettato loro disprezzo per la teoria si professano adoratori del fatto; ma poi si fermano su qualche fatto particolare deducendone generali applicazioni, invece di guardare i fatti in largo e nella loro molteplicità, per la qual cosa è necessario essere un poco teorici. Siamo contenti di avere su questo preventivamente giudicati questi uomini esclusivi, o per essere troppo inamorati delle loro teorie economiche, o troppo empirici, in uno scritto stampato nel 1847, quando il caro delle vettovaglie in tutta Europa aveva messo di fronte le varie scuole economiche, mostrando, quello ch'era nostro pensiero, che *soltanto i principii cristiani potevano farsi moderatori fra le esorbitanze de' sistemi economici*. Qui ci cade di citare il passo, che preludeva a quel discorso, perché indica appunto in quale disposizione di mente l'osservatore non sistematico debba mettersi per giudicare il valore degli argomenti delle scuole diverse di economia, e dei pratici che si credono tanto saggi da poter disprezzare tutte le teorie. Noi dicevamo:

« Nell'aspetto generale di dossità, che hanno tutte le cose di questo mondo, è costante la lotta di quelli che partendo da principii diversi od opposti, o non s'intendono, od abbondono dal mettersi d'accordo. Così gli uomini, che sanno dirsi pratici, e che spesso vantansi tali perché col loro corso intendere una sol cosa alla volta possono vedere e da un solo lato risguardarla, affatto disprezzato per quegli altri cui col nome di teorici accusano di formulatori di vane astrezzate e di generalità fuor d'ogni sociale applicazione; mentre questi, superbi di lor teorie, che non sono vere se non relativamente al numero de' fatti che comprendono, ma che possono essere distrutte da una formula più ampia che comprenda questi e tutti i nuovi fatti che si vanno via via manifestando, tengono per assoluta loro dottrina e respingono senza esame ogni obbiezione e per poco non negano i fatti nuovi che gli empirici loro adducono e che nella formula da essi adottata non si possono costringere. »

Tale pugna, che costantemente dura e sotto novelle forme si rinnova, frutta ai progressimenti naturali della società coll'attrito incessante delle opinioni, fino a tanto che queste si dibattono in una sfera un po' al di sopra

della vita quotidiana ed affatto presente dei Popoli; ma è di gravi errori, di nemicizie e di perniciossime conseguenze eazione, quando si versa sopra interessi attuali e l'immediata esistenza degli uomini risguarda. Allora le questioni non si discutono più colla calma scientifica, preparando lente ed opportune transizioni prima di scendere alle applicazioni sociali; ma sono rese vivaci ed irate e difficilissime dalle passioni e dagli interessi del momento e minacciano ad ogni tratto di prorompere in vie di fatto. Perciò sarà sempre officio utilissimo dell'attento osservatore dei fenomeni sociali e che le teorie medesime considera come passeggero e soggetto a mutamento ed ampliamento, di cercare e pronunciare quei temperamenti che possono rendere in ogni caso innocui e far anzi profitare alla società, quella lotta fra i teorici ed i pratici, che talora si complica dal movente dei privati interessi e di quelle tante cause che si fondono nell'edifizio della sociale economia. Conviene da un lato far sentire a' teorici, che qualunque sia il valore irrepugnabile di loro dottrine, la storia d'ogni ramo della scienza è loro testimonie, che quelle in altre più larghe, ancora da rivelarsi, si devono comprendere; e che d'altra parte, trattandosi di cose la cui applicazione può molto sì in bene che in male sulle sorti delle generazioni che hanno diritti presenti, fondati sull'avvenire, ma anche sul passato, non è lecito ad essi di prescindere praticamente da quei fatti storici che contribuirono a rendere le cose tal quali sono e non altrimenti. Dall'altro lato conviene prestare gli occhiali per aiutare la debole vista degli empirici esclusivi, far loro vedere, che anche il privato dal comune interesse dipende, che il passato non è la sola regola dell'avvenire, e che un unico fatto, o pochi non hanno alcun pratico valore, se non sono coordinati al maggior numero di essi che ci è dato conoscere, e messi in armonia coll'interesse generale.

Generatore della teoria non può essere che il fatto; e questa alla sua volta si fa di nuovi fatti generativi, per quel nesso indefinibile che v'è fra il verbo e le cose. Ma come da picciol seme si vanno grado grado svilugendo gli esseri, che toccano un confine sempre più ampio e ad altri consimili e non identici s'associano in una progressione sempre più lata; così i fatti incontrandosi con altri analoghi vanno di analogia in analogia aggruppandosi in forme teoretiche sempre più estese e quindi contententi veri maggiori e di più utili e generali applicazioni successive.

Insomma ponendosi mediatori fra la gente del pari esclusiva degli empirici e dei teorici, bisogna collocarsi in un punto, donde dominare e questi e quelli; ed a questo punto altissimo non può essere sollevato l'intelletto umano, che sorretto dalle ali del cuore, che trovi nelle eterne leggi della natura, tradotte a comune intelligenza colle sublimi parole che esprimono il dovere di tutti e da tutti esercitabile, cioè l'*amore del prossimo*, un modulo sicuro a cui misurare e scientifiche teorie e pratiche della vita sociale. Adunque il nobile ufficio di mediatore fra queste due classi di contendenti, non si può assumere, se non dando per così dire un cuore alla scienza, e col cuore e coll'intelletto nobilitando gli istinti della personalità individua.

L'altro punto, di cui il discorso di Thiers rende opportuno trattare, e del quale pure nel citato opuscolo si toccava, incidentemente, si è: — *Se i principii della economia sociale ed internazionale dei Popoli inciviliti e cristiani abbiano da considerarsi ed applicarsi nella supposizione della guerra perpetua, o dell'isolamento di ciascun Popolo; od invece in quella che la condizione normale delle loro relazioni sia la pace, e che la società delle Nazioni cristiane e civili sia un fatto iniziato e progrediente, per cui anzi il nuovo diritto e la nuova economia internazionale debbano essere in-*

*tesi a confederare spontaneamente i Popoli associando i loro interessi ed a rendere sempre più difficili le eccezioni allo stato normale di pace.* Già altri, anche in questo foglio citati, trattarono la questione sotto a questo punto di vista, cui la coscienza dei Popoli va sempre più chiaramente mostrando ad essi per vero, per quanti sofismi accampino gli scrittori della vecchia scuola pagana di Thiers.

Il terzo punto cui imprendiamo a considerare è quello, che propriamente formava il soggetto del nostro opuscolo, e che riguardava *la produzione ed il traffico delle vettovaglie e le leggi che lo regolano nei vari paesi*. Questione cui era opportunitissimo il trattare quando la fame aveva sconvolto in Europa tutte le legislazioni doganali in fatto dell'importazione e dell'esportazione delle granaglie, e dimostrato quanto perniciosi riuscivano gli errori economici e di quanti disordini produttori. Avevamo procurato di trattare allora tale questione sotto ad un punto di vista alquanto alto, considerando nel tempo medesimo tutti i fatti della giornata che venivano a confermare le nostre vedute. Anche la troviamo un'anticipata confutazione dei principii economici di Thiers, il quale se disprezza le teorie disprezza anche i fatti, poiché sembra che non sieno avvenuti per lui ne quelli del 1847, né i precedenti né i posteriori. Lasciando da parte il sistema del *libero traffico* ed il *protezionista* in tutto il resto, toccheremo in questo terzo punto del traffico delle vettovaglie in generale.

Molti vedranno il nesso, che congiunge i tre punti accennati; ma noi dobbiamo considerarli in tre separati articoli, per illustrare anche i principii economici dai quali è inspirato il nostro foglio. La forma dei giornali è tale, che siamo costretti a dare alla spicciola le nostre idee; ma non per tanto speriamo, che i nostri lettori sappiano vedere, che i vari articoli separati, colle loro digressioni ed interruzioni, formano unità nella mente di chi li scrive. Vogliano essi acconsentire, che quando v'ha penuria di fatti politici interessanti, e che le nostre riviste non possono prendere un grande spazio nel foglio, qualche colonna di esso sia occupata anche da studii più gravi.

## RIVISTA

San Francisco di California pare sia veramente la città degl'incendi. Ivi si susseguono l'uno all'altro, talché da ultimo sarà poco l'oro che si seava sul suo suolo a ripararli. Eppure da colà si pensò ormai all'annessione delle isole Sandwiche, a stringere relazioni commerciali col Giappone, ad aggiungersi qualche altra provincia del Messico! Il Messico difatti sembra si trovi in maggiore disordine che mai. Gravi sono i suoi imbarazzi finanziari e le condizioni politiche disfiechi; cosicché non è da meravigliarsi se si parla ormai dell'annessione di quegli antichi possessi della Spagna agli Stati Uniti. In questi però la sevizietta minaccia tuttora di produrre una scissura. Negli Stati del Sud dell'Unione si formò un partito separatista, il quale s'agita, senza che valgano a contenerlo i più ragionevoli. Questa è la vera, la sola crisi cui resti forse da superare agli Stati Uniti fra non molto tempo; ma essa potrebbe mettere in forse la futura grandezza di quella grande potenza. Aveva buon'ragione Thiers di ammirare i rapidi progressi di quella Nazione, che forse diverrà gigante; ma però guai ad essa se non si liberarsi a tempo della triste eredità della schiavitù, che creò in alcune delle sue provincie una specie di feudalismo, mentre nelle altre il regime rappresentativo è nel più bel fiore. Da qualche tempo

soltanto a Nuova-York sbucano ogni giorno dai 2000 ai 5000 emigranti, i quali vanno per la massima parte a popolare le regioni occidentali. E' non sono certo quelli che vadano ad accrescere il numero de' proletari, come Thiers volea far supporre. Essi anzi diventano partigiani del libero traffico e fanno propendere nel Congresso nazionale la bilancia per questo sistema. Essendo stata quella la rendita delle dogane maggiore d'assai di quanto si poteva attendersi, non avranno più alcun pretesto i protezionisti per innalzare i dazi. Lo stesso Fillmore dovette rinunciare al suo prediletto sistema e fare il volere della Nazione. Forse per avere su questo già manifestata la sua opinione essa trova assai poco favore come candidato alla presidenza. L'America sarà ancora per molti anni dedita all'industria agricola ed alla marittima. Essa fabbrica vapori in gran numero, a ruote e al elice, e fra poco sarà al caso di competere coll'Inghilterra, se non forse di disporre la precedenza. Da ultimo partì da Nuova-York il *yacht America*, per recarsi in Inghilterra a fare delle corse coi *yacht* inglesi. Giocchi sono questi degni di Popoli giganti, e che dovrebbero essere imitati dai tanti paesi marittimi della nostra penisola. Quel *yacht* costa non meno di 20,000 dollari. Negli ultimi tempi si fecero anche fra i fabbricatori americani ed i fabbricatori inglesi delle scommesse di avere il vantaggio nel costruire legni più veloci. Questa sì, ch'è una gara industriale *feudalissima*: ben altrimenti della guerra di tariffe, alla quale sarebbe stato meglio, che Thiers avesse dato il titolo d' *improduttiva*, quando pure non si dovesse chiamarla *distruttiva* dell'umanità e del genio inventivo. Dicevasi che Webster, il quale sembra avere delle probabilità di essere eletto presidente, avesse proposto un protettorato degli Stati dell'America centrale e dell'isola di Haiti, in comune fra l'Umanità, l'Inghilterra e la Francia. Sarebbe possibile, ch'egli possa nutrire una simile idea; ma acquisterà mai essa favore nell'America, dove si respinge in tutto l'intervento dell'Europa negli affari del nuovo mondo? Se Webster, il candidato whig, volesse attuare questo pensiero, forse perderebbe il favore degli stessi suoi partigiani.

Un'altra Confederazione, situata nel centro dell'Europa, sta per attrarre fra non molto l'attenzione dei politici. L'Assemblea nazionale sta per radunarsi. Essendo stati compresi nel Cantone di Friburgo ed in qualche altro alcuni moti rivoluzionari, l'Assemblea federale continuerà nel processo di unificazione da lei cominciato, che senza togliere nulla all'autonomia delle province come Stati speciali, darà alla Confederazione unità rispetto all'estero. Le armi, le dogane, la moneta, le grandi vie di comunicazione per il traffico, le relazioni esterne, dovranno sottostare ad un processo di unificazione, per togliere la debolezza che naturalmente sarebbe stata il retaggio dei ventidue piccoli Stati, quando troppo allentato fosse il legame che li unisce. Tutto sta, che non si proceda troppo oltre e che non si tolga collo spirito di centralizzazione fanatissimo la pacifica coabitazione sul territorio federale delle varie nazionalità onde il Popolo svizzero è composto. Il potere federale deve essere forte in alcune cose; ma lasciare tutto il resto ai governi cantonali. Dicesi, che se voglia ora creare un'Università centrale. Se ciò fanno, dovrebbero concentrare in questa soltanto l'alto insegnamento, senza togliere le scuole provinciali. L'Università centrale dovrebbe raccogliere soltanto il fiore dell'intelligenza delle tre nazionalità ond'è composta la Confederazione; non però privare della propria vita intellettuale alcuna di esse.

A Ginevra si apprestano alla festa del tiro federale; ed altre solennità sono imminenti. Dell'affare di Neuchâtel non si parla da qualche tempo. Sarebbe forse possibile che anche quella diventasse una questione pecunaria, come sembra sia per divenire quella di Monaco? Vuolsi che il principe, trovando impossibile di farsi proteggere dalle armi del re di Piemonte trovi il suo conto di cedere il feudo per un compenso pecunioso. Meglio così, che non dar da fare alla diplomazia europea per uno Stato di formato tascabile come quello. Il Montenegro, ch'è uno de' sifillati, minaccia di essere cagione di qualche diplomatica faccenda. Confinante colla Turchia e coll'Austria e protetto dalla Russia, il Montenegro non sta mai in pace per l'irrequioto spirto de' suoi abitatori. La Repubblica di San Marino invece, ch'è anch'essa raccolta tutta su di un monte, consente di lasciar cacciare i rifugiati ch'erano sul suo territorio e di consegnare i rei di detti comuni. Così si sta del tempo senza udire parlare altro di lei. — Parlano invece i giornali da qualche tempo di Roma e non cessano di fare indagini sull'avvenire prossimo di quello Stato. Si domanda, perché alcune truppe francesi vi vengano, perché altre se ne vadano? Chi pretende di sapere che la garnigione francese si accresca e ne induce che abbiano a ricevere delle novità, per i dissensi che da

ultimo regnava nella corte di Roma. Anzi un giornale di Praga citato dal *Lloyd* di Vienna dice positivamente, che fra il governo francese e la corte pontificia sia nato un grande malumore, perché quest'ultima, senza darne nemmeno notizia al primo, avrebbe acceduto ad una legge offensiva e difensiva con Napoli, Toscana, Modena e Parma sotto l'egida dell' Austria. Chi invece sappone, che i Francesi, per non incontrare maggiori dispendi se ne vadano affatto da Roma, e spieghino così l'avvicinarsi delle truppe austriache alla Campagna di Roma. Inviate in un giornale di Vienna si leggeva, che fra i comandanti delle truppe occupanti si verrebbe ad una nuova convenzione circa alla linea che deve separare le truppe delle due potenze. Diede di che discorrere anche l'andata del Papa a Castel Gandolfo, massime dopo ch'ei ricevette la visita del re di Napoli, venutovi da Gaeta. Quando mancano fatti maggiori le menti procurano di dare importanza anche ai minori.

Un fatto al quale si dà qualche valore è la ritirata del ministero danese, che taluno accusava di liberalismo e che forse era dalla diplomazia trovato un ostacolo al compimento della questione danese.

Due voti importanti decisero nella Camera dei Comuni inglese la questione della parificazione degli Israëlioti agli altri cittadini e quella del bill dei titoli ecclesiastici. Era tempo, che le due questioni finissero.

I giornali di Parigi del 4 continuano ad occuparsi del discorso detto dal presidente della Repubblica a Poitiers come se sperassero di scoprirvi qualche novità. A ragione l'*Univers* domanda in che cosa esso diversifichi da quello di Digione. In entrambi Napoleone disse, che il Popolo è sovrano, e ch'egli adempirà i doveri da lui impostigli. In entrambi i discorsi si mise la volontà del Popolo al di sopra della Costituzione e della Repubblica. L'*Univers* non sa quindi intendere perché approvino il secondo discorso certi giornali che aveano biasimato aceramente il primo alcune settimane fa. A Digione il presidente fu franco fino all'osso; a Poitiers invece destro e parlamentare; ma in entrambi i luoghi lasciò intendere, che il Popolo avea il diritto di rieleggere ad onta della Costituzione. Il foglio dell'*Eliseo* il *Constitutionnel* spiega la cosa appunto così; ed il *National* vede bene che in tutti codesti discorsi parlò altri che il presidente costituzionale della Repubblica. Anche l'*Ordre*, foglio orienista, si lagna, che invece di stare nei limiti della legalità in tutti codesti discorsi s'abbia la pretesa di fare appello alla sovranità del Popolo; e la *Presse* dice, che in tal caso si renda il diritto di voto ai milioni di cittadini che ne furono privati. Da ultimo Lamartine scrive nel *Pays* in un senso affatto diverso da quello usato da quel foglio il giorno prima: ed ora si mostra tutt'altro che napoleonico. Lo studio, che i giornali francesi fanno d'ogni frase del presidente, le cui intenzioni non sono ormai dubbie, potrebbe far credere, che abbiano ragione quelli che tengono per certa la prorogazione de' di lui poteri, non avendo gli altri partiti la risolutezza di lui e de' suoi partigiani, che si spingono avanti come se fossero sicuri dell'esito, memoria del detto: *Audaces fortuna juvat*.

#### AUSTRIA

La pubblicazione delle nuove misure finanziarie si attende con molta certezza entro il corso della prossima settimana.

— Secondo il *Foglio Costituzionale della Boemia* venne pubblicato il giorno 30 del mese scorso a Pesth la sentenza del consiglio di guerra a coloro che vennero imprigionati parecchi giorni sono a Erlau, per avere tenuto delle riunioni segrete e tenuto discorsi esaltanti, e che posea furono trasferiti alle prigioni nuove di Pesth. Alcuni giornali diedero dapprima al fatto un aspetto serio e significante, parlarono di un complotto in cui vi fossero coinvolte molte persone, e perciò si trovarono in seguito obbligati ad una rettifica. Il numero di questi arrestati non è che di soli cinque individui, ossia un fiscale (che è il più compromesso di tutti), un privato, che sono già parecchi anni abbandonata il servizio militare senza ritenere il suo carattere d'ufficiale, e tre altri mestieranti di Erlau. Sono stati condannati il fiscale a tre anni, gli altri ad uno e due anni di reclusione in fortezza e il già ufficiale a sei mesi di arresto, che dal comandante d'armata, barone di Appel, venne ridotto a otto settimane di arresto militare.

— Legges nel *Correspondenz-Bureau*. Il governo della Svizzera volendo tirare una linea telegrafica traverso tutto il paese e congiungerla con quella di Bregenz è entrato in questo proposito in trattative con quello dell'Austria. Si suppone che quest'ultima adempirà al desiderio del governo della Confederazione elvetica.

— Per inconvenienza del ministero di commercio vero composto presso ciascuna Camera di commercio un comitato per la direzione dei lavori statistici, della cui cooperazione se ne possa servire in caso di bisogno avrà il ministero rapporto alla compilazione dei prospetti generali di statistica della monarchia.

— La trattazione in rapporto all'organizzazione degli studi tecnici, in parte col completamento delle scuole esistenti, in parte coll'erezione delle nuove nei vari Stati della Corona, sono prossime alla loro fine. Nelle città di Bruxelles, Klagenfurt, Lubiana, Trieste, Zara e Trippon, si ergeranno, come fu progettato dapprima, ma in modo successivo, ossia a misura che i partecipanti dei rispettivi comuni si affretteranno alla loro fondazione.

— Questi giorni comparte alla luce il manuale dell'i. v. ministero di agricoltura e montanistica, il quale può averà presso la libreria Salmayer e comp. Quest'opera è interessante in quanto che essa è la prima che dimostra la vera condizione in cui trovasi quest'importanzissimo ramo d'amministrazione dello Stato.

#### GERMANIA

Nel ministero prussiano dell'interno si è occupati presentemente dei preparativi per le elezioni degli stati provinciali. Com'è nota la legge elettorale stabilisce per gli stati provinciali una durata di sei mesi del mandato della costituzione che ogni tre anni esca la metà dei membri e venga sostituita da altri stati. Ora siccome i mandati di una gran parte degli stati provinciali sono di già decorsi, mentre altri stanno per estinguersi, il ministero sta deliberando sulle disposizioni da prendersi riguardo alle nuove elezioni, acciò che gli stati provinciali possono riunirsi ancora nel corso del mese prossimo venturo.

— L'uffiziale *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, citata in testa al foglio, una notizia pervenuta all'*Independence* da Berlino, dietro la quale l'Austria avrebbe dichiarato che le provincie non tedesche della Prussia, essendo state assunte nella confederazione per approvazione di tutti i governi d'Alemania, non potrebbero esserne distaccate che colla stessa approvazione.

— Vuolsi che in seguito alle scoperte fatte negli ultimi tempi colle perquisizioni domenicali si sia fatta alla Dieta federale la proposta di nominare una commissione che in certo modo sarebbe un'autorità di polizia, che la stessa fu però ritirata, senza che per altro la Dieta avesse per ciò abbandonato il piano.

— Scrivono di Lipsia il 2 luglio: Il processo diretto contro il comitato del g. c. crociato Blum — per modo in cui nell'anno scorso fu celebrato l'anniversario di Roberto Blum, è in pieno corso. Vi si tratta di cecimento e preparazione al colpo d'alto tradimento ed alla degradazione della religione, ciò che talo risulterebbe dai discorsi che alla solennità brama tenuti e dalle canzoni che vi furono cantate. L'inquisizione è molto complicata, dovendosi risalire sino all'anno 1849 nel quale fu celebrato il primo anniversario.

— Anoder 5 luglio. Oggi vennero prorogati gli Stati generali. Ciò ebbe luogo dopo che la proposta d'un progetto di legge intorno all'accorciamento ordinario della cavalleria e dell'artiglieria era stata discussa nella prima Camera tre volte e nella seconda due, ma che fu adottata colle modificazioni proposte dalla commissione, malgrado la opposizione del governo. È patente che la prorogazione successe si d'improvviso, perché il governo non poteva più far conto sopra una maggioranza nella seconda Camera, poiché l'evasione dell'accennata legge era da tutte parti desiderata urgentemente, poiché essa sola offriva la possibilità di far prender parte a tale imposta, stando al senso della Costituzione, anche coloro (i principi, mediatici e i cavalieri) che finora ne andarono esenti. (G. d. A)

— L'affare delle imposte del Johannisberg è regolato definitivamente. Il principe Metternich, è dispensato dal pagare le imposte degli anni passati, e però obbligato a pagarle d'ora innanzi al governo nassanese regolarmente, riconoscendo nel duca di Nassau il supremo proprietario del Johannisberg.

— Amburgo, 2 luglio. Il borgomastro presidente dottor Kellinghusen espresse all'apertura dell'Assemblea lunedì il suo vivo rincrescimento sopra l'avvenuto nel sobborgo S. Paolo; egli aggiunse che in seguito a ciò la convenzione stipulata con l'Austria riguardo all'accorciamento, al onta della protesta, non fu presa in considerazione, e che l'indipendenza d'Amburgo potrebbe perciò perire. Ese è il Senato per tentare quanto sta in suo potere, perché i diritti dello Stato d'Amburgo non vengano lesi. Alla condotta del militare antisetteco in quella sera tumultuosa il borgomastro tributa ogni elogio, appoggiandosi alla

inquisizione ch' ebbe luogo. Le sue parole sembravano produrre sui cittadini la sensazione d' un doloroso stupore, ascoltando essi da un labbro si autorevole il pericolo della loro indipendenza, e parecchi oratori fecero di ciò fede discutendo la legge sulla stampa, che venne rigettata, perché si supponeva ch' essa fosse ispirata da potenze estere.

(Weser Zeit.)

— Il grande bastimento Americano *Halcyon*, che partì da Liverpool il giorno 17 maggio carico di 500 emigrati tedeschi ed irlandesi sopravvissuti da una forte burrasca, naufragò cinque giorni distante da Nuova York. I viaggiatori furono salvati in tempo da due navi americani diretti a Liverpool. Il trasporto dei 500 emigrati in questa città non fu una cosa tanto facile, per questi due bastimenti, ancora prima molto carelli. I poveri naufragati dicevano non scritte di ringraziamento ai due capitani per la loro diligenza.

### FRANCIA

Si legge nell'*Opinion Publique*: Un giornale inglese, le cui relazioni coll'alta banca e la borsa di Londra lo mettono a portata di ricevere delle comunicazioni finanziarie esattissime, il *Globe*, annuncia stamane che il prestito dei 73 milioni di franchi che il sig. Di Revel, ministro delle finanze di Piemonte, ora autorizzato di proporre a Londra, è stato preso a commissione dalla casa Hambro e figlio; il prezzo di profferta sarebbe fissato a 85, e il ministero sardo accorderebbe ai sostenitori, oltre alle sicurezze ordinarie, delle garanzie tali, che il successo di codesto prestito dev' essere riconosciuto come certo.

Noi non conosciamo ancora le condizioni di cui intende parlare il giornalista inglese, ma crediamo che debba trattarsi di una speciale destinazione sulle rendite delle strade di ferro che il gabinetto sardo sembra tanto premuroso di terminare. Noi abbiamo richiamato parecchie volte l'attenzione dei nostri lettori sull'attività e l'intelligenza spiegata dalla Sardegna in questa grave questione: noi diciamo, parecchie volte che la linea progettata della strada ferrata da Genova in Svizzera, traverso il Piemonte, poteva diventare una concorrenza terribile per la nostra gran linea francese da Cefalù a Marsiglia.

Noi sentiamo adesso che per suo recente trattato coi cantoni svizzeri, adottato dalla Camera, il governo sardo cerca d'assicurarsi i vantaggi di codesta linea. Così andando ad offrire a case inglesi la sottoscrizione di un prestito destinato in gran parte a pagare le spese dello stabilimento di codesta via, il gabinetto sardo avrà certamente fatto valere le ragioni che debbono indurre il governo inglese a favorire i suoi piani, ed aiutarlo, in una opera il cui primo risultamento sarebbe quello di privarci, quando che sia, del transito del corriere delle Indie. Gli sforzi tentati tante volte dagli agenti inglesi per ispodestarsi di quel transito non riuscirono altrorché trattarsi del tragitto di Trieste; ma quello per Genova, Piemonte e Svizzera è ben più terribile per noi. Ora noi comprendiamo perché l'abile negoziatore piemontese abbia dovuto trovare un appoggio così premuroso, non solo nei capitalisti inglesi, ma ancora tra certi membri della diplomazia di quel paese, intendendo benissimo di quale interesse sia per esso che i capitalisti inglesi s'impiegano in un'impresa di simili generi.

— Il procuratore di Carlier rifiuta la sua asserzione, che Forcade era impiegato del prefetto di polizia, Forcade non contento volesse fare un processo per diffamazione a Carlier.

Alla ritirata del suo procuratore il sig. Carlier aggiunge la diodetica di ogni intenzione offensiva; e poiché il signor Carlier non ha agito che per difendersi senza premeditazione di offesa contro il signor Forcade, si crede generalmente che il consiglio di Stato non accetterà la domanda del signor Forcade, tendente a fare un processo al signor Carlier.

— La borsa di Parigi è afflitta da un nuovo scandalo: un agente di cambio è sparito da più di due giorni, lasciando una passività di 500 mila franchi.

— Il signor Melun a nome della sotto-commissione di revisione ha deposito nel seno della commissione radunata il risultato definitivo dello spoglio delle petizioni: le sottoscrizioni ascendono a 4.125.625, le quali suddividansi in questo modo: Revisione semplice 731.011, Revisione e prorogazione 370.511, Prorogazione 12.103.

Sotto il rapporto del valore morale di queste sottoscrizioni, se ne devono sottrarre 204.024 perché non legittime; e 40.000 croci incirca.

— Un'interminabile discussione sull'appalto postale del Mediterraneo continua quest'oggi (8) all'Assemblea e continua ancora alla parenza del corriere; l'opposizione fa guerra ad ogni articolo e moltiplica gli emendamenti che insor-

gono tutti al momento della votazione. La maggioranza debole il primo giorno, si è rinforzata a fronte del sistema economico della sinistra, e potete già fin d' ora considerare il progetto di legge presentato dal governo come approvato.

(Risorg.)

— Una proposta relativa al rivedimento, presentata dal sig. Lorabit, è stata rimessa alla commissione speciale:

— Io rillico nel modo seguente la proposta che ebbi l'onore di sottoporre all'Assemblea legislativa il 4 giugno scorso. Io domando:

— Che l'Assemblea ammetta il voto d'un rivedimento dell'art. 45 della Costituzione in ciò che concerne la rieleggibilità del presidente della Repubblica.

— Il presidente della Repubblica assisterà, domenica prossima, all'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco, a Beauvais. Egli ha accettato l'invito per la cerimonia che gli fu indirizzato dal prefetto dell'Oise.

— Il progetto d'una proroga qualunque dell'Assemblea, dice la corrispondenza *L'ordre*, pare che debba andare a voto. La Montagna non ne vuole sentire a parlare; la proposta non incontrerà simpatia se non che nella rimozione della via delle Piramidi. Si daranno, come già fu detto, licenze di quindici giorni o di tre settimane, a tutti i rappresentanti che sono chiamati a sedere nei consigli generali dei loro dipartimenti.

— Si sa che il governo francese ha pronunciato una sentenza arbitrale nella questione Pacifico. Assicurasi che l'Inghilterra ha dichiarato ch'ell'accettava la decisione della Francia. Non si conosce ancora la risposta della Grecia, ma si crede ch'ella sarà simile a quella dell'Inghilterra.

— Il *Journal des Débats* contiene un altro articolo del signor Michele Chevalier, in risposta al giornale *l'Ordre* sulla questione che fu argomento del discorso del signor Thiers nella seduta del 28. Poiché altri ci costringono a tornare, ci dice, sul discorso del sig. Thiers, noi ci lasceremo far violenza, e ne parleremo ancora. Crediamo essere, in grado di provare che è un tessuto di errori materiali. Non ne conseguo che il signor Thiers non sia un oratore eloquissimo, un abile difensore dell'ordine pubblico e della società quando egli vuol prenderci la briga, ma ne conseguo che nei passati giorni egli consacra il suo bel talento a difendere una mala causa con mezzi non buoni, e che determini un voto deplorabile.

### INGHILTERRA

— Ai Comuni sir R. Ingles protestò solennemente contro la terza lettura del bill sul giuramento degli israeliti, e disse che codesto bill tende, a parer suo, a distruggere lo spirito cristiano della legislatura. Del resto sir R. Ingles si contenta di siffatta protesta e non domanda che la Camera vota ai voti.

Lord J. Russell. La Camera mi permetterà le dieci ultime parole sur una questione già abbastanza discussa. Così ipote la legge in fatto di giuramento? Ella non esige più una professione di fede, ma chiede unicamente una garanzia relativamente alla condotta politica e civile. Tale è l'intenzione, in difetto della lettura, della legge. Si domanda soltanto che il rappresentante il quale presta giuramento prometta fedeltà alla famiglia regnante, e ch'egli non sostenga i discendenti della casa di Stuart.

Gli israeliti sono dispostissimi a prestare il giuramento di fedeltà, di supremazia e di sbirri, ad eccezione delle ultime parole della formula. Sono due giorni, un israelita (l'alderman Solomon) fu eletto da meglio di 2.000 voci, ed egli ha dichiarato che non verrebbe a sedere qui che quando la Camera de' Lord avesse esaminato il bill che vi è sottoposto. La Camera dei Comuni è per la prima volta chiamata a proclamare che gli israeliti debbono sedere nel Parlamento. Egli è cosa evidente che la stessa popolazione ha preso parte in favore del diritto degli israeliti, perocché già due volte ella ha eletto un israelita a rappresentante del Popolo.

Non bisogna che gli israeliti possano dire di sé, che essi sono uomini perseguitati, e pretendere che nelle loro persone sia lesa il gran principio della libertà religiosa. Ei sarebbe lo stesso che dar loro un vantaggio morale, ch'essi non debbono avere sopra i cristiani.

Il bill sul giuramento degli israeliti è letto per la terza volta e adottato.

Il sig. Hume chiede in segreto a lord Palmerston se si sta attualmente trattando per ridurre le spese di posta fra l'Inghilterra e la Francia.

Lord Palmerston risponde essere stata fatta, intorno a ciò, una comunicazione alle autorità francesi, ma non essersene ancora ottenuto risultamento favorevole.

### SVIZZERA

— Da Ginevra si ha che grandiosi sono i preparativi fatti per l'imminente tiro federale. Il 5 luglio avrà luogo il ricevimento del comitato d'Arsu, il 6 sarà aperto il tiro, che sarà chiuso il 16 luglio. L'8 e l'14 vi sarà adunanza generale de' membri della società federale dei carabinieri. Ciascun giorno a mezzodì il cannone annuncerà il pranzo, al quale tutti saranno ammessi; ma ove mancasse posto, saranno preferiti i tiratori. Nei discorsi

che si pronuncieranno al pranzo sarà violata ogni allusione personale. Il comitato dirigente ha disposto varie case, le cui stanze saranno messe a disposizione degli accorrenti al prezzo da 2 a 7 franchi ciascuna. Inoltre uno caserma ed altri pubblici edifici sono ordinati perché i carabinieri possano passarvi la notte al prezzo di 1 fr. ciascuno.

— La *Rivista* pubblica un nuovo elenco di premi, che ne porta il prezzo totale a fr. 190.921. Fra i premi hanno uno spedito dagli Svizzeri della California, e consiste in un stimato del valore di oltre 2600 fr.

### BELGIO

— *Bruxelles*, 5 luglio. Il ministro delle finanze, sulla fine della seduta del 2, ha presentato alla Camera dei rappresentanti tre progetti di legge, intesi a stabilire impostazioni sulla birra, sul tabacco e sulle acque distillate, non meno che un quarto progetto relativo all'esecuzione di grandi lavori pubblici.

### SPAGNA

— A Madrid il Senato ha chiuso la discussione sulla legge per il riordinamento del debito pubblico, adottando a un'ipresso tal quale il progetto del governo. Prossimamente ne verrà aperta la discussione nella Camera eletta, e si dice che anche qui non incontrerà troppo gravi difficoltà; l'opposizione moderata è disposta a regolarisi in modo che per una parte non si rimandi alle calende greche la deliberazione; ma che d'altra parte tutta la responsabilità rimanga al ministero ed alla maggioranza, del che però ne l'una né l'altra mostrano d'inquietarsi. (Risorg.)

### PORTOGALLO

— Il partito popolare (scrivono all'*Express*) manderà una forte maggioranza alla Camera. Questo partito si sta già occupando in formare comitati elettorali in tutto il paese, onde assicurare la elezione de' suoi amici politici; i carlisti saranno evidentemente battuti.

### AMERICA

— *New-York* 21 giugno. Leggesi nell'*Eco d'Italia*: Il vapore americano *Crescent City* giunto in questo porto il 10 june apportava la lugubre notizia che la città di San Francisco era stata quasi tutta ridotta in ceneri.

Dalle nostre corrispondenze della California rileviamo che:

— Nella notte del 4 maggio si udirono gridi di fuoco e si videro le fiamme sortire rapidamente da un magazzino di colori a olio e in poche ore 15 quartieri della città erano ridotti in ceneri e rovine.

La perdita equivale a non meno di 13 milioni di dollari, e i più belli alberghi e stabilimenti del governo sono attualmente un mucchio di rovine. Il grandioso albergo Italiano di Delmonico non esiste più, e dalla dogana non si poté salvare che un milione e mezzo di scudi gettandoli nel pozzo del cortile. Si crede che 18 persone caddero vittime della conflagrazione. Diversi uffici di giornali furono arsi, cioè: *l'Altro California*, *The Pacific News*, *The Herald*, *The Balance* e *the Standard*. Fra i pochi stabilimenti che potranno resistere alla distruzione dell'incidente ci gode annoverare la banca di un nostro distinto italiano assai conosciuto in Nuova York, il sig. Felice Argenti. Non contento di prestare oggi soccorso possibile a suoi sfortunati vicini, egli assoldò trenta uomini per proteggere le proprietà altrui. Questo nobilissimo atto di carità fraterna è ricordato con lodevoli commenti nella pubblica stampa di S. Francisco.

Il 15 maggio si sentì una forte scossa di terremoto in San Francisco che non durò più di un minuto e non si hanno a ricordare alcune disgrazie.

— L'on. Daniel Webster è stato nominato candidato alla presidenza dello Stato della Virginia ed in altre parti della Confederazione.

### ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — *Torino*. Nella seduta di ieri fu ufficialmente annunciato alla Camera dei deputati l'entrata al ministero dell'avv. deputato Deforesta come ministro di grazia e giustizia. (Risorg.)

INGHILTERRA. — *Londra* 6 luglio. La lettura del bill sui titoli ecclesiastici venne ammessa con 265 contro 46 voti. È ritenuto l'emendamento antiministeriale di Thesiger.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 10 luglio 1851.

CORSO DEI LIRE	CORSO DELLE CARTE DI STATO
Amsterdam 1 m. 165 L.	Metall. 5 010 8. 96 12.15
Augusta uso 2. m. 129 314 L.	* 4 112 010 * 84 12.15
Francforte 2 m. 126 318 L.	* 4 010 8. 96 12.15
Genova 2 m. 149 112 D.	* 3 010 8. 96 12.15
Amburgo breve 178	* 3 010 8. 96 12.15
Livorno 2 m. 120 D.	* 2 112 010 * 8. 96 12.15
Londra 2 m. 11. 55 L.	* 1830 8. 96 12.15
Lione 2 m. —	256 8. 96 12.15
Milano 2 m. 131	Obbligazioni del Banco di Vienna a 178 p. op. —
Marsiglia 2 m. 142 112	131 9.15
Parigi 2 m. 143 112	2 114 8. 96 12.15
Trieste 3 m. —	110 8. 96 12.15
Venezia 2 m. —	110 8. 96 12.15
Bukarest per 1 t. 31 giorni vista par.	Agio degli i. r. Zecchini 27 p. op.
Costantinopoli	—

BOZZOLI. — Udine 11 luglio. Il prezzo adeguato del 10 luglio fa di s. 1. 4. 36 — Oggi 11 luglio un prezzo solo 1. 2. 32.

## APPENDICE.

REGOLAMENTO per l'attuazione della speciale imposta sul godimento degli edifici nelle provincie Lombarde stabilita dal § 4 della Sovrana Patente 11 aprile 1851 abbassato con ossequio Dispaccio 24 maggio N. 5295 dell'I. R. Ministero delle Finanze.

Per l'esecuzione del § 4 della Sovrana Patente 11 aprile corrente anno, in forza del quale nelle provincie del Regno Lombardo-Veneto in cui non è applicabile la Sovrana Risoluzione 3 agosto 1857 deve essere dichiarato con ispeciali notifiche l'importo degli affitti che si ricavano dagli edifici, oppure il relativo valore nel caso di edifici o parti di edificio non dati in affitto, da determinarsi questo mediante confronto con altri simili edifici o parti di edificio dati in affitto, si stabiliscono per le provincie Lombarde le seguenti discipline:

## § 1.

Oltre i fabbricati indicati nel § 5 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, quelli che a termine del Regolamento della Giunta del Censimento Lombardo-Veneto del 6 maggio 1844, titolo 3, sono tenuti esenti dall'imposta, sono parimenti esentati nell'istessa proporzione e sotto le stesse condizioni dell'imposta sulla rendita. (V. *Nota in fine*).

## § 2.

I proprietari dei fabbricati esistenti nelle provincie Lombarde dovranno produrre nel termine che sarà notificato con apposito avviso o una dichiarazione scritta dei motivi per quali ritengono esenti i loro fabbricati dall'imposta sulla rendita a tenore della Sovrana Patente 11 aprile 1851 e del presente Regolamento § 2, oppure una notifica nella forma dell'unità modula A, dimostrante il vero importo dell'affitto ricevuto nell'anno 1850, e nel caso che nel detto anno il fabbricato fosse stato in tutto o in parte disaffittato, il lucro che sarebbe potuto ritrarre dal fabbricato stesso o dalla porzione di esso disaffittata.

Questa disposizione non si estende alle case poste fuori della città e delle borgate, abitate esclusivamente da coloni che si dedicano all'agricoltura o ad occupazioni agrarie in generale, come pure agli edifici posti fuori dei luoghi dichiarati murati per dazio consumo e destinati a tutt'altro scopo che a quello di servire di abitazione.

## § 3.

Allorché l'affitto non si corrisponde in danaro, ma in tutto od in parte in prestazioni d'altro genere, queste si valuteranno in base dei prezzi che si fecero nel 1850, ed in mancanza di apposite liste di prezzi pubblicamente autenticate e pubblicamente riconosciute per gli oggetti di cui si tratta se ne determinerà il valore in altro modo opportuno, calcolando poi sopra questi dati l'importo dell'affitto.

## § 4.

Se l'affitto viene stipulato non solo per l'uso delle varie parti della casa, ma anche per il godimento di un giardino, di un altro pezzo di terreno o di mobili o suppellettili, si potrà dedurre dall'affitto complessivo la somma corrispondente al godimento di questi accessori, la quale però di regola non potrà eccedere la terza parte di tutto l'affitto. Qualora si volesse fare una deduzione maggiore del terzo, questa dovrà essere sottoposta ad esame e ratificata da periti.

## § 5.

La rendita degli edifici o delle parti di essi che non sono utilizzate in via d'affitto dovrà essere determinata mediante un opportuno confronto con altri simili edifici o parti di edificio dati a pigione.

Nello stesso modo dovrà procedersi nella valutazione della rendita di quegli edifici o parte di edificio che dal proprietario vengono dati ad uso gratuito.

## § 6.

Dall'importo dell'affitto degli edifici si dedurrà il 15 per cento. Sul rimanente l'imposta verrà commisurata nella ragione del 5 per cento. Per l'anno amministrativo 1851 tale imposta verrà però prescritta ai proprietari degli edifici soltanto nella metà dell'importo annuo.

## § 7.

In quanto per effetto del fin qui vigente sistema di imposta fondata venga già pagata un'imposta sui fabbricati, l'addizionale ora introdotta del 33 1/3 per cento sulla medesima sarà calcolata a doppio dell'imposta che viene commisurata sul godimento dello stesso fabbricato a mezza del § 6 del presente Regolamento, e verrà intuotato ed esatto soltanto il soprappiù.

## § 8.

Le notifiche sull'importo dell'affitto sui fabbricati devono essere confermate colla sottoscrizione del proprietario o del suo procuratore, mandandovi in questo caso la relativa procura, ed inoltre colla espressa dichiarazione che il numero e la qualità delle parti dell'edificio vennero giustamente indicate, e la rendita calcolata coscientemente e conformemente al vero. Oltre a ciò gli individui ai quali sono state date le singole abitazioni od altre parti d'edifici devono confermare colla loro propria firma nell'apposita fine della notifica la verità dell'esposto importo d'affitto.

## § 9.

Le indicazioni fatte dai proprietari delle case intorno alla rendita delle medesime dell'anno 1850, sia che questa venga desunta dai fatti contrattuali, o dal confronto con altri fabbricati dati a pigione, dovranno esser esaminate e ratificate dai Commissariati distrettuali.

La commisurazione dell'imposta vien fatta dalle Commissioni distrettuali istituite per l'imposta sulla rendita a norma dei §§ 6 e 7.

## § 10.

Le disposizioni dei §§ 41 e 42 della Patente 11 aprile 1851 sull'omesso adempimento delle intuizioni d'Ufficio e sulle imperfette o false indicazioni della rendita soggetta all'imposta, sono applicabili anche alle contravvenzioni del presente Regolamento, non solo contro quelli che hanno l'obbligo di notificare la rendita delle case, ma anche contro coloro che colla loro firma certificano vera (§ 9) un'inesatta indicazione.

## NOTA.

Estratto del Regolamento 6 maggio 1844 della Giunta del Censimento intorno ai beni da escludersi dal Censimento o da esentarsi dall'imposta.

## Titolo III. Beni esenti dall'imposta.

Sono descritti nell'estimo, ma saranno esentati dall'imposta sino a che durerà la speciale loro destinazione:

- I fabbricati di proprietà dello Stato e destinati alla residenza dei Governi e delle autorità pubbliche ed agli usi ed Uffici della pubblica Amministrazione civile, politica, camerale e giudiziaria, e alla pubblica Istruzione; ai servizi ed alloggi militari;
  - I fabbricati di proprietà comunale, in quella parte che servono: all'uso delle scuole comunali; alla residenza ed agli Uffici delle Congregazioni Municipali e delle Deputazioni comunali aventi uffici propri;
  - Non godranno di tale esenzione gli alloggi esistenti negli Uffici indicati sotto b), sebbene fossero lasciati gratuitamente ai membri, impiegati o maestri;
  - I seminari vescovili;
  - Gli ospitali degli infermi, degli esposti, dei pazzi, e delle partorienti tanto di proprietà dello Stato, che dei Comuni, od anche di privata fondazione, quando ammettano gratuitamente ed indistintamente gli individui di uno o più Comuni appartenenti alle suddette categorie.
- I suddetti beni sono distinti con numeri e descritti in catastro come i beni non esenti.

Delegazione . . . . . Comune . . . . .  
Commissariato distrettuale . . . . . Località . . . . .

## NOTIFICA

del prodotto degli affitti . . . . . N. N.

relativamente alle case N. . . . .

Città . . . . . in

Sobborgo . . . . . Contrada . . . . .

Luogo . . . . . per l'anno amministrativo 1851.

Numero progressivo dell'abitazione o delle varie parti affittata separatamente . . . . . Nome e cognome dell'inquilino . . . . . Posizione dell'abitazione . . . . . Parti di cui è composta l'abitazione: Stanze, Camere e Gabinetti, Cucina, Bottega, Stalle, Cantina, Altre diverse in tutto . . . . . Sottoscrizione dell'inquilino . . . . . Affitto notificato per l'anno 1850: per pigione L. . . . C. . . . Desunto dal confronto con altri edifici o parti di edificio, L. . . . C. . . . In tutto L. . . . C. . . . Osservazione . . . . .

Io sottoscritto confermo che i surriferiti importi d'affitto vennero indicati conformemente al vero, e coscientemente, e che nel fare la presente notifica ho avuto presente il Regolamento 24 maggio 1851 — In fede di che appongo la mia propria firma.

N. N. . . . il . . . . . 1851 . . . . .

## AVVISO

Il giovine concittadino Enrico Magrini bramoso di tributare un saggio de' fatti studi nella difficile arte musicale si accinge coadiuvato da alcuni distinti Dilettanti, e dall'Orchestra a dare una Grande Accademia vocale ed strumentale in questo Teatro nella sera di Martedì 15 corr.

A dimostrare la sua gratitudine verso la Patria, che nell'Istituto Pifarmoneco porgevagli le prime fondamentali istruzioni, intenderebbe che ai presenti, che dalla pubblica generosità osa sperare, partecipasse quello Stabilimento di pubblica beneficenza, che dall'Autorità Municipale gli verrà adattato.

Un apposito programma da dispensarsi alla porta del Teatro indicherà i diversi pezzi, ed i nomi de' gentili Dilettanti esecutori.

Udine 11 luglio 1854.

## AVVISO INTERESSANTE

## SANGUETTE

Col giorno di ieri ho aperto in questa città due esercizi di vendita Sanguette. Uno in Borgo S. Tommaso preso il sig. Magrini al N. 723, l'altro rispetto al palazzo Bertolini al N. 886.

Gli studi fatti su questo argomento coll'aiuto delle scienze mediche, la pratica, e le opere relative che ho in corso nelle paludi natursi (V. *Alchimista anno II N. 27*) faranno garantigia della qualità.

Ebbi sommo riguardo all'economia, tanto ricercata dai medici e dagli ammalati, ed ho grande probabilità di soddisfare, anche meglio, a questa bisogna nella primavera futura. Frattanto fissi cent. 35 per le grandi, 30 per le medie, 20 per le piccole. Così costeranno al minimo, una per l'altra cent. 28 1/5, anziché 35, come si usi. All'ingrosso, cioè a centinaia, le venderò in monte a cent. 24 l'una. Il volume raggiugliato col prezzo non temerà confronto provinciale.

Per tali positive ragioni spero che Udine e la Provincia vorranno proteggere ed incoraggiare un'impresa nazionale e cittadina che se tornerà di privato, sarà certo assai più di pubblico vantaggio.

Le commissioni si riceveranno alla sanguetteria di S. Andrat mediante il sig. Gio. Batt. Bianchi di Mortegliano distretto d'Udine, e mediante il sottetto sig. Enrico Magrini. Non ricompero sanguette pescate. Darò ragione di questo avvertimento in uno dei prossimi numeri dell'*Alchimista*.

Mortegliano 11 luglio 1854.

Dott. Gio. Batt. Pinzani.

[1. pubb.]

## VENDITA PER STRALCIO

## A PREZZI FISSI

Desiderando il sottoscritto sbrigarsi delle merci qui sottoindicate per intraprendere altro ramo di Commercio, ed essendo di breve fermativa in questa Città, ridusse i prezzi de' suoi generi al maggior limite possibile, onde viemmeglio facilitarne la vendita a chi si degnasse onorario.

TELAI di Canape in pezzi di Br. a di fabbrica 38 eg. A. L. 20  
\* di Lino \* \* 28 \* 40 45 50  
\* di Rumburgo \* \* 30 \* 60 65 70  
\* di Brabante \* \* 50 \* 90 100  
\* di Vera Olanda \* \* 30 \* 120 130  
\* di Battista fusa cruda per Camice 50 \* 250 260

## Servizi da Tavola assortiti

DAMASCATI di Fiamma fusi da 12 persone da eg. A. L. 12. = 60  
\* \* \* da 15 \* \* 100 110 120

\* \* \* da 24 \* \* 90 100 110

ASCIUGAMANI damascati \* \* 20 \* 30

TAPPETI greggi e colorati in assortimento al prezzo A. L. 7. 50

FAZZOLETTI di filo bianchi e colorati assortiti alla dozzina 4 L. 15. 18. 24. 30

Si garantisce anche con deposito, che tutte le suindicate qualità di generi sono di puro filo di Lino di prima qualità.

Tiene la vendita in Contrada S. Pietro Martire Casa Segati N. 773.

M. Wilazzi e C.

[4. a pubb.]

PACIFICO VALUSSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trembotti-Muraro.